

# Un paese in comune non voterà la variante 64: manca un vero progetto

Messaggero Veneto — 21 febbraio 2009 pagina 15 sezione: UDINE

TRICESIMO. «I consiglieri del gruppo Un paese in comune, a scanso di equivoci, non voteranno né questa, né altre variantine»: lo annuncia Paolo Saccardo alla vigilia del consiglio comunale convocato per lunedì, alle 19, quando, oltre a votare il bilancio, si parlerà, appunto, della variante 64, su cui si è già espresso Giorgio Baiutti. Una scelta, quella di Saccardo, motivata da diverse considerazioni. «Abbiamo vagliato le 104 richieste di modifica avanzate dai cittadini - esordisce Saccardo -. E non stiamo parlando della variante generale con le direttive approvate dal consiglio comunale coi soli voti della maggioranza di centro-destra nell'agosto 2007, che prevedeva il polo scolastico unico e nuove regole (o meno regole) per il verde, ma di una "variantina" che nelle direttive non dice nulla, non lascia intravedere un disegno, un'idea urbana. Il motivo è semplice, il progetto non c'è, ed è per questo che le norme di attuazione sono incomprensibili anche ai tecnici, la logica di pianificazione sfugge, con quali giustificazioni alcune zone agricole divengono edificabili e il 99% delle stesse no». «A pensar male verrebbe da dire che si sono accontentati amici, parenti o peggio clienti. Ma siamo ottimisti, in realtà i mali dalla pianificazione tricesimana sono comuni a quelli dell'hinterland udinese. Nei Comuni fuori dalla città si cambia la destinazione dei terreni per attrarre gli udinesi». Quanto al Prusst, il Piano di riqualificazione per lo sviluppo del territorio «a Tricesimo si è svilito con un progetto di arredo urbano che recentemente ha fatto imbufalire i commercianti che lavoreranno con un cantiere davanti all'ingresso per un anno se tutto fila liscio». (m.ri.)